

SARA' PRESENTATA DOMANI IN CAMERA DI COMMERCIO

Indagine Unicredit svela pregi e difetti del distretto biellese

■ I "Distretti della moda" è un'iniziativa che Unicredit e Federazione dei distretti industriali hanno realizzato per svolgere un check up a queste realtà produttive territoriali, saggiandone i punti di forza e le possibilità di miglioramento. L'indagine, svolta mediante interviste e colloqui con opinions leader locali e gli indicatori di bilancio di un campione composto da oltre 250 aziende e che verrà illustrata in 12 tappe in altrettanti distretti, sarà presentata domani al presidente della Camera di commercio di Biella Gianfranco De Martini da Vladimiro Rambaldi, responsabile di territorio Nord Ovest di Unicredit, e da Daniela Fontana, della Federazione dei distretti industriali.

Dai dati raccolti, risulta che il distretto tessile-laniero di Biella è costituito da circa 1.200 aziende di piccole e medie dimensioni ed è risultato, tra i distretti industriali esaminati, una delle realtà più dinamiche. Anzitutto è stata rilevata una accentuata cooperazione, con le imprese leader che intrattengono rapporti stabili con i propri fornitori e un grado di interdipendenza tra le imprese è assai elevato dovuto al ricorso intensivo alle reti di collaborazione esterna. In secondo luogo, sul fronte strategico, l'indagine ha messo in evidenza la capacità di orientamento al mercato, con imprese leader che hanno saputo imporre brand riconosciuti, e l'attitudine a gestire in maniera equilibrata e graduale i delicati passaggi generazionali. Biella è ai primi posti anche per quanto riguarda la propen-

sione all'innovazione, che riguarda sia le imprese più grandi che quelle di piccola dimensione e rappresenta un esempio a livello nazionale per l'elevato grado di cooperazione tra mondo imprenditoriale e mondo accademico. Infine, il distretto biellese vanta una buona notorietà a livello internazionale, che potrebbe favorire un'ulteriore crescita delle esportazioni, attualmente attestata sul 50 per cento del fatturato totale.

In questi anni di crisi, il distretto biellese ha evidenziato una discreta tenuta, soprattutto da parte delle imprese maggiori, registrando però discontinuità sul fronte della marginalità, con ampie differenze tra grandi e piccole imprese, dell'efficienza e della produttività.

Molto stabile la sostenibilità finanziaria del sistema industriale locale, che indica un positivo valore di 3,3 nel rapporto tra la posizione finanziaria netta delle aziende, che risulta dal saldo tra indebitamento e liquidità disponibile, e l'Ebitda, che invece è l'indicatore dei redditi delle imprese al lordo di tasse, interessi e ammortamenti. Per contro, si registra però una diffusa criticità per quanto riguarda la capitalizzazione delle imprese, soprattutto per quelle di piccola dimensione, con il 46 per cento delle aziende del campione che risulta avere problemi di sottocapitalizzazione, mentre il 38,5 per cento risulta adeguatamente capitalizzato e solo il 15,5 per cento ha un margine di capitalizzazione che va oltre le proprie necessità. S. E.



Vladimiro Rambaldi